

**Presentazione del libro di CHIARA FRUGONI e FRANCESCA MANZARI,  
*Immagini di san Francesco in uno Speculum humanae salvationis  
del Trecento*, pubblicato dalla Editrici Francescane di Padova**

Per iniziativa del Centro Culturale Aracoeli e della Scuola Superiore di Studi Medievali e Francescani della Pontificia Università Antonianum di Roma, venerdì 16 febbraio 2007, nel pomeriggio, si è tenuto nel Convento di Aracoeli la presentazione del libro di Chiara Frugoni e di Francesca Manzari *Immagini di san Francesco in uno Speculum humanae salvationis del Trecento*, che riproduce per la prima volta e studia nella sua interezza il manoscritto 55.K.2 (Rossi 17) della Biblioteca dell'Accademia Nazionale dei Lincei e Corsiniana di Roma.

Il Direttore responsabile del Centro Culturale Aracoeli, fr. Alvaro Cacciotti, ha salutato i numerosi intervenuti ricordando che il volume inaugura felicemente la collana *Biblioteca Frate Francesco*. Intorno alla rivista *Frate Francesco*, infatti, man mano si raccolgono numerosi e preziosi materiali di studio e di ricerca che in tal modo trovano esistenza e valorizzazione. Di seguito, il Direttore ha ringraziato le diverse istituzioni e le persone che hanno reso possibile la realizzazione del volume. Prime fra tutte le due autrici, Chiara Frugoni e Francesca Manzari. Alla loro competenza e perizia il merito di un lavoro davvero straordinario per rigore scientifico e criterio editoriale. La loro fatica è stata affiancata dall'opera paziente di Maria Melli che con sollecitudine ha curato la redazione dello stesso volume. L'iniziativa ha preso corpo quando il Centro Culturale Aracoeli ha incontrato la preziosa disponibilità del Presidente dell'Accademia Nazionale dei Lincei, il prof. Giovanni Conso e del Direttore della Biblioteca dell'Accademia Nazionale dei Lincei e Corsiniana, il dottor Marco Guardo. È stata ricordata la disponibilità dell'Istituto Centrale per il Restauro e la Documentazione dei Beni Culturali e la Direzione della Sezione manoscritti della Biblioteca del Narodni Museum di Praga. Tra questi vanno ricordati la dott.ssa Marta Vaculinova e il p. Pietro Benes Regalat. Non si può tacere la volontà della Provincia Romana dei Frati Minori, presente il p. Marino Porcelli, Ministro provinciale, che ha promosso la pubblicazione del volume per dar risalto alle peculiarità di questo *Speculum*, non ultima la serie di miniature dedicate alla vita di san Francesco tratte dalla *Legenda maior* di san Bonaventura.

Il primo relatore, il dottor Marco Guardo, ha ricordato, in un messaggio a sua firma, l'importanza del codice studiato e ha ripercorso le tappe del lavoro svolto intorno ad esso. Ha ringraziato della collaborazione con il Centro Culturale Aracoeli e ha reso nota la strategia della Biblioteca dell'Accademia Nazionale dei Lincei e Corsiniana riguardo alla valorizzazione di un prezioso patrimonio.

Successivamente, il prof. Antonio Cadei, accademico linceo e ordinario di storia dell'arte medievale presso al Sapienza di Roma, ha sottolineato che il manoscritto studiato e presentato come primo volume della *Biblioteca Frate Francesco* è stato al centro dell'attenzione in una mostra di manoscritti illustrati dell'Accademia Nazionale dei Lincei svoltasi nel 2002-2003. Di notevole interesse è il fatto che lo *Speculum humanae salvationis*, qui studiato, ignori completamente nelle miniature raffiguranti episodi della vita di san Francesco i modelli iconografici proposti dagli affreschi della Basilica di Assisi dedicata al Santo. Il prof. Cadei ha ricordato come tali dipinti, pur essendo stati elaborati in Italia centrale, avevano avuto una grande diffusione in vari paesi d'Europa, diventando un punto di riferimento per chiunque volesse raffigurare la vita di san Francesco.

Il prof. p. Fortunato Iozzelli, del Collegio San Bonaventura di Grottaferrata, ha analizzato soprattutto il contenuto teologico dello *Speculum humanae salvationis* in un continuo intreccio tra testo ed immagini e ha messo in evidenza che l'idea centrale di tale lavoro è la relazione tra Antico e Nuovo Testamento, per cui – come già affermava sant'Agostino – nel primo si nasconde – ossia "latet" – il secondo, mentre nel Nuovo si manifesta – cioè "patet" – l'Antico. Tra i molti esempi offerti ricordiamo l'esemplificazione del testo e relative immagini alle carte 26v-27r, dove si tratta dell'episodio neotestamentario dell'ultima cena al quale è affiancato quello della raccolta della manna nel deserto, dell'agnello pasquale mangiato dagli Ebrei al momento della liberazione dall'Egitto e da Melchisedec che offre pane e vino ad Abramo. Il prof. Iozzelli ha fatto notare che tutto ciò viene rivissuto nell'episodio raffigurato, a pie di pagina, dove un uomo offre miracolosa-

mente, in un momento di bisogno dovuto al luogo deserto, a san Francesco e ai suoi frati il pane necessario. Iozzelli si congratula con le autrici per la presente pubblicazione evidenziando che tale volume sarà uno strumento importante per lo studio integrato di varie discipline medievali.

Le autrici, infine, hanno preso la parola ringraziando tutti i presenti. Chiara Frugoni, in particolare, ha ricordato che importante è stato, per il suo lavoro, il continuo confronto con un manoscritto della *Legenda maior* di san Bonaventura conservato a Praga. Tale manoscritto contiene miniature inerenti episodi della vita di san Francesco ad opera della medesima bottega avignonese che ha siglato le immagini nel codice della Corsiniana. Questo studio comparato ha permesso di vedere i "silenzi", ossia gli episodi tralasciati dal codice attualmente a Roma. Le immagini omesse sono caratterizzate dalla povertà vissuta dal Santo. Ugualmente il confronto tra i due codici ha definito una volta per tutte che le miniature francescane non sono una aggiunta, ma l'essere "aderenti" al testo è una caratteristica della bottega che ha miniato entrambi i manoscritti. Al termine del suo intervento annuncia la proposta di pubblicare la trascrizione del codice con relativa traduzione dello *Speculum humanae salvationis*.

Francesca Manzari, da parte sua, ha ribadito che lo studio delle immagini ha permesso di individuare un atelier avignonese di miniatori che può essere giustamente definito "Bottega dello *Speculum humanae salvationis*". Ragguardevole che le miniature illustranti la vita del Poverello di Assisi abbiano come sfondo una lamina di oro: la lucentezza del prezioso metallo serve a far risaltare la grandezza di Colui che scelse come forma di vita la povertà evangelica! Inoltre, ha sostenuto la studiosa che la scelta di pubblicare la riproduzione di tutte le miniature in un volume che non concede spazio al lusso – come purtroppo avviene in molti fac-simili di codici importanti – impreziosisce la presente pubblicazione rendendo usufruibile per tutti, specialmente per gli studiosi, i dati di un codice tanto importante. La scelta editoriale del Centro Culturale Aracoeli si pone, così, come capofila di una operazione che potrà avere consenso nell'essere emulata e seguita. Un grazie ai relatori e a tutti gli intervenuti da parte del p. Alvaro Cacciotti ha concluso un pomeriggio ricco di bellezza.

Pietro Messa